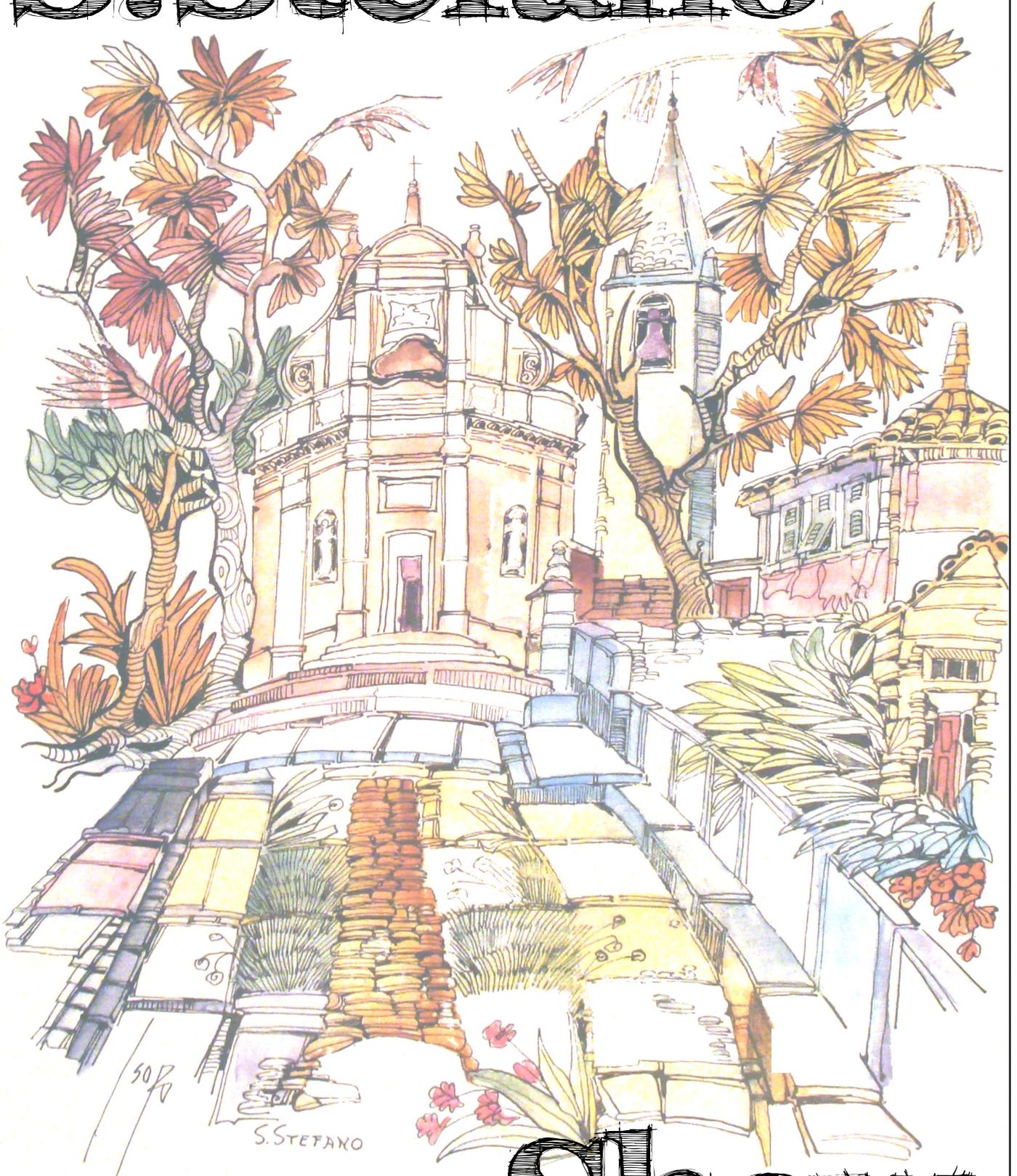


8-14 aprile 2013

# S. Stefano

n. 851



[ssshow@libero.it](mailto:ssshow@libero.it)  
[www.santostefanodilarvego.it](http://www.santostefanodilarvego.it)

# Show

**DOMENICA 7 APRILE****II Domenica di Pasqua**

*Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre*

Ore 10.00 Rosario per i defunti dell'Oratorio

Ore 10.30 Messa in Parrocchia (la raccolta è per il restauro della chiesa parrocchiale)

**LUNEDI' 8 APRILE****Annunciazione del Signore**

*Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.*

Ore 10.00 S. Messa a Lastrico

Ore 16.45 Catechismo in parrocchia (tutte le classi eccetto la 2° media a Lastrico)

**MARTEDI' 9 APRILE****S. Demetrio**

*Il Signore regna, si riveste di maestà*

Ore 21.00 R.n.S. nella cappella di S.Marta

**MERCOLEDI' 10 APRILE****S. Maddalena di Canossa**

*Il povero grida e il Signore lo ascolta*

Ore 16.00 Messa in Parrocchia

Ore 16.00 GiocOratorio

Ore 19.00 ISSIMI

**GIOVEDI' 11 APRILE****S. Stanislao**

*Ascolta, Signore, il grido del povero*

**VENERDI' 12 APRILE****S. Giulio I**

*Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa*

Ore 16.00 Messa in parrocchia

**SABATO 13 APRILE****S. Martino I**

*Su di noi sia il tuo amore, Signore*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 17.00 Messa in Campora

**OGGI:**

- inizio Esercizi Spirituali Giovani A.C.

**DOMENICA 14 APRILE****III Domenica di Pasqua**

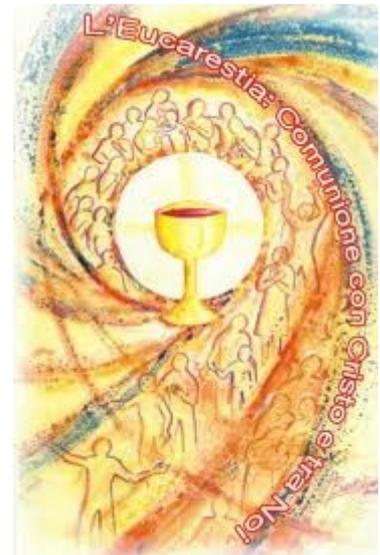
*Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato*

Ore 9.30 C.P.P.

Ore 10.30 Messa in Parrocchia

**OGGI:**

- Fine Esercizi Spirituali Giovani A.C.



## CREDO: la Chiesa Santa Cattolica Apostolica

**La Chiesa è santa** perché chi l'ha voluta e istituita (Gesù) è santo. E' santa perché chi vi appartiene è figlio di Dio dal momento del Battesimo, ma nello stesso tempo è peccatore ma tende alla santità.

E' santa perché i mezzi di cui dispone sono santi: la Parola di Dio, i Sacramenti, la guida del Papa e dei Vescovi...

**La Chiesa è cattolica**, cioè la sua missione è universale.

Gesù agli Apostoli (prima Chiesa): "Andate in tutto il mondo, annunciate il Vangelo (Gesù) e battezzate".

**La Chiesa è una comunità apostolica:** la sua storia e la sua vita si riferisce agli apostoli i quali, scelti da Gesù, hanno formato la prima Chiesa.

Il Concilio Ecumenico Vaticano II, nella costituzione "Lumen Gentium" n. 8, scrive:

*Come Gesù ha compiuto la sua missione nella povertà e tra mille difficoltà, così la Chiesa è chiamata da Dio a camminare sulla stessa strada per donare agli uomini la salvezza.*

*Gesù, Figlio di Dio, si è fatto uomo, da ricco che era si è fatto povero: così la Chiesa non è stata fondata per cercare potere e ricchezze umane, ma per impegnare, con le parole e con l'esempio, l'umiltà e il coraggio del sacrificio.*

*Gesù, il Salvatore, è stato mandato dal Padre a portare il Vangelo ai poveri, a cercare chi si era perduto: così anche la Chiesa ama con tenerezza e aiuta gli uomini che soffrono, riconosce nei poveri e nei malati l'immagine del suo fondatore (Gesù) povero e sofferente, si preoccupa di aiutarli e curarli come se curasse la persona stessa di Gesù.*

*Mentre, però, Gesù Cristo era "santo, senza peccato e senza difetto", la Chiesa (noi) è santa e, nello stesso tempo, sempre bisognosa di perdono, perché è fatta di uomini peccatori.*

*Perciò non dimentica mai di fare penitenza e di rinnovarsi.*

*La Chiesa è il popolo di Dio in cammino, spesso perseguitata dal mondo, sempre sostenuta e consolata dal suo Signore.*

*Annuncia a tutti che Cristo è morto e risorto fino al giorno in cui Egli ritornerà glorioso.*

Don Giorgio



# Tommaso, patrono dei credenti

Paolo Curtaz

Il domenica di Pasqua

È risorto il Signore. La tomba è stata trovata vuota e tutto, ora, è diverso.

Non sanno che cosa pensare, i discepoli, alternando momenti di entusiasmo a dubbi e fatica.

Chiusi nella stanza alta dove hanno celebrato la cena, ancora faticano a focalizzare ciò che è successo. Tutto troppo.

Troppo grande, inatteso, folle, nuovo.

Tutto è sparigliato, eccessivo, incomprensibile.

È davvero risorto.

Ma allora?

Chi è davvero il Nazareno?

Le donne hanno parlato di una visione di angeli.

Ma sono solo donne, emotivamente instabili.

Anche i discepoli di Emmaus hanno parlato di uno strano incontro. E Simone, pur nel mutismo che lo contraddistingue da quella orribile notte, ha fatto cenno ad un tale che ha incontrato.

Ancora stanno parlando quando Gesù appare.

## Fede

È questione di fede, ovvio.

Ed è la fede la protagonista della seconda domenica di Pasqua, ogni anno, con un attore d'eccezione: Tommaso apostolo. Il credente, non l'incredulo. E in questo anno della fede, alla fine di questa storica quaresima in cui lo Spirito ha sparigliato le carte e ci ha donato un nuovo Pietro, riflettiamo su cosa significa "credere".

Concetto ambiguo, nella lingua italiana, in cui *credere* equivale a *dubitare*: *credo che domani farà bel tempo*. Nella lingua della Bibbia, invece, per descrivere l'atto di fede si usano due verbi: *'aman* e *hatah*, che indicano un punto d'appoggio sicuro, una certezza assoluta (dal primo verbo deriviamo la nostra affermazione liturgica *amen*: *ne sono certo*).

Credere significa appoggiarsi a qualcosa di saldo, fidarsi di qualcuno che è affidabile.

Tommaso non crede. Non più.

Ciò a cui si è appoggiato è miseramente crollato.

Il suo entusiasmo si è spento: tutto sembra perdu-

to, il Regno un'illusione, il Rabbi un buono travolto dalla malvagità del potere religioso.

Tommaso non ha più certezze perché la croce le ha travolte. Come succede anche a noi. Bene.

Significa che proprio quelle certezze dovevano crollare perché fragili. Ancora non lo sa, Tommaso, ma la sua fede è pronta a rinascere, ad appoggiarsi alla predicazione del Rabbi e non più alle false prospettive che l'apostolo aveva elaborato.

Se crolla la fede significa che poggiava su basi fragili e inconsistenti.

E siamo finalmente pronti per la Fede.

## Fiducia

Ma fede significa anche fidarsi. E Tommaso non si fida più dei suoi compagni, della Chiesa.

Sono loro a dirgli che Gesù è vivo.

Ma come dar loro fiducia dopo aver dimostrato di essere dei pavidì? Degli incoerenti come anch'egli, Tommaso, lo è stato?

Ha ragione, Tommaso.

Come possiamo credere al vangelo se la Chiesa che lo proclama troppe volte non lo vive?

Ma non se va Tommaso. Non si sente offeso se il messaggio della resurrezione è affidato alle nostre fragilissime mani. Non capisce ma resta, senza fondare una chiesa alternativa, senza sentirsi migliore, senza andarsene.

E fa bene a restare. Otto giorni dopo il Maestro torna, apposta per lui.

## Chiodi

Eccolo, il Risorto. Leggero, splendido, sereno.

Sorride, emana una forza travolgente.

Gli altri lo riconoscono e vibrano. Tommaso, ancora ferito, lo guarda senza capacitarci.

Viene verso di lui ora, il Signore, gli mostra le palme delle mani, trafitte.

«Tommaso, so che hai molto sofferto. Anch'io ho molto sofferto: guarda qui»

E Tommaso cede. La rabbia, il dolore, la paura, lo smarrimento si sciolgono come neve al sole.

Si butta in ginocchio ora e bacia quelle ferite e piange e ride.  
«Mio Signore! Mio Dio!».

**San Tommaso**

San Tommaso, patrono di tutti gli entusiasti che buttano il cuore oltre l'ostacolo, che ci credono a questo Cristo, aiuta quelli che hanno sperimentato sulla propria pelle il fallimento della propria vita.

Dona loro di non lasciarsi travolgere dalla rabbia e dal dolore, ma di sapere che il Maestro ama la loro generosità, come ha amato la tua.

San Tommaso, patrono di tutti gli scandalizzati dall'incoerenza della Chiesa, aiuta chi è stato ferito dalla spada del giudizio clericale a non fermarsi alla fragilità dei credenti, ma di fissare lo sguardo sullo splendore del risorto che essi indegnamente professano e sui grandi segni che lo Spirito ci dona come l'avvicinarsi di due grandi vescovi di Roma.

San Tommaso, patrono dei tenaci, aiuta a non sentirci migliori quando, come te, vediamo che i nostri fratelli nella fede sono piccini, ma a restare fedeli al grande sogno del Maestro che è la Chiesa e a convertire la Chiesa a partire da noi stessi.

San Tommaso, patrono dei crocefissi senza chiodi, che hai visto nel segno delle palme del Signore riflesso lo squarcio che la sua morte aveva provocato nel tuo cuore, aiuta a vedere che il dolore, ogni dolore, il nostro dolore è conosciuto da Dio.

San Tommaso, patrono dei discepoli, primo, tra i Dodici, ad avere professato la divinità di Cristo, aiutaci a professare con franchezza la nostra fede nel volto di Dio che è Gesù.



Vuoi fare qualcosa per me e per la

**Comunità Papa Giovanni XXIII?**

Firma per il 5x1000 e indica il cod.fisc. 00310810221.

E' sempre più grande il numero delle persone che hanno bisogno di essere accolte ed aiutate ed è sempre più difficile accoglierle ed aiutarle.

Confidiamo nella Provvidenza e ti chiediamo, se puoi, di aiutarci!!!

Grazie di cuore!

*Paola Maggio*

# I ricordi del Generale

n. 437

Ricordi d'altri tempi

## LE NOVENE

Sono riti religiosi che si celebrano nove giorni prima di ogni festa.

La novena più triste è la novena dei Morti, una delle più liete è quella del Santo Natale, quel giorno tanto atteso quando eravamo bambini, che non giungeva mai. Contavamo i giorni con l'anticipo di parecchie settimane: quanti giorni mancavano?

Infine, l'inizio della novena natalizia era come un primo assaggio della grande festività.

Faceva freddo, la neve gelata ed i sentieri ghiacciati scricchiolavano sotto i nostri scarponcelli; la chiesa era una ghiacciaia. Quando si stava fermi e seduti nelle panche i piedi cominciarono a gelare, ma la luce delle candele ed i canti natalizi ci scaldavano l'anima e ci rendevano perfino gradita la sofferenza provocata dal freddo.

Eravamo riuniti, grandi e piccoli, per cantare in coro:

*Tu scendi dalle stelle  
o Re del cielo...*

Noi piccoli, debitamente istruiti, sapevamo benissimo che Egli era disceso in mezzo a noi per salvare l'Umanità, cioè come Salvatore e non per distribuire doni!

Ma dove siamo? Per noi questo incarico veniva assolto non da Gesù Bambino, sceso dalle stelle povero, ma dai Re Magi, che notoriamente erano ricchi o, in alternativa, dalla Befana, anche se non era chiaro come quella povera vecchia così buona e così generosa riuscisse a far fronte a tante spese.

Una sola cosa ci preoccupava e proprio durante la novena di Natale: la letterina "dei buoni propositi", da scrivere per il Padre per il giorno di Natale.

I negozi vendevano le lettere già pronte, tutte pizzi, ornati, colori e frange, per pochi centesimi. Bisognava scriverla, ma nessuno ci dava un'idea.

I tentativi, penosi e fallimentari, provocavano danni e macchie vistose. Ma venne in aiuto la Signora Maestra che ci dettò una bella lettera come modello, uguale per tutti.

Io la copiai e la misi sotto il piatto del pranzo natalizio di mio Padre.

Quando mia Madre passò per servire, fece debordare inavvertitamente un po' di brodo nel piatto sottostante, ed allora addio lettera. Ma io, una volta tanto, ero senza colpa.

E quel Santo Natale fu felice, come sempre.

Quanti giorni occorrevano per giungere da un Natale all'altro?

Allora, fin troppi! Adesso, appena uno è finito, già eccone un altro in arrivo.

Ruit hora (scorre l'ora) sta scritto sulla pendola... Ma qui oggi corrono gli anni: anzi, rotolano!



31/03/2013

**L'INTIMITA' DI UN SOGNO DA CONDIVIDERE****Katia Giordano**

Ritorno dalla veglia Pasquale e dal battesimo di Elisa; siamo stanchi ed emozionati, andiamo a dormire con quel senso di pienezza che ci accompagna quando dopo un lungo cammino raggiungiamo una meta. Sogno.

Nella notte prendono vita le mie paure, le incertezze, le angosce di sempre, ma questa volta ....

*Sogno l'affanno che si prova a non essere ascoltati;*

*sogno l'amara percezione che si vive quando non si ha voce;*

*sogno la difficoltà a trovare uno spazio per me;*

*sogno il sottile e doloroso senso di fallimento che si prova quando non si riesce a raggiungere un importante obiettivo;*

*sogno la fatica di un cammino lungo e travagliato;*

*sogno la delusione di non essere seguiti, compresi, amati.*

*Ma nella mia affannosa ricerca di uno spazio per me, dopo aver percorso una ripida salita, nel sogno compare una chiesa che sovrasta un immenso piazzale soleggiato e capisco di aver trovato il mio posto!!*

Mi sveglio!

So che il mio vissuto di oggi è diverso dal sogno fatto, ma le antiche ferite faticano a rimarginarsi e, spesso, le percezioni, pur non essendo uno specchio del reale, fanno stare male perché riescono a distorcere la realtà. Ripensandoci, riconosco in questo sogno, intimo e dal grande valore simbolico, il cammino che ho intrapreso nella vita per tentare di trovare la forza per affrontare le mie paure e le mie sofferenze.

Quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo sul battesimo di mia figlia non immaginavo di scrivere questo, ma ciò che ho vissuto quella sera e la notte di Pasqua, è stata così forte e importante da sentire di doverlo condividere con tutti voi.

Il battesimo di Elisa ha rappresentato per me una rinascita, il sentire la vera Pasqua.

Con i figli il nostro percorso di crescita continua e, se lo permettiamo, diventa una seconda possibilità per affrontare gli irrisolti che ci accompagnano, così che possiamo continuare a crescere con loro e il nostro percorso di vita arricchirsi.

La notte di Pasqua, insieme a mio marito e a mia figlia, davanti alla chiesa, accarezzata da una profonda emozione che il fuoco acceso sa infondere e riscaldata da quel calore condiviso con la comunità, le cicatrici di vecchie ferite si sono riaperte e manifestate ancora, hanno ripreso a sanguinare ....

Nel sogno ho simbolicamente vissuto una morte che però è, diventa rinascita.

Ringrazio Dio per questo dono; sento d'aver compiuto ancora un tratto di strada tra le macerie della mia fragile esistenza di essere umano.

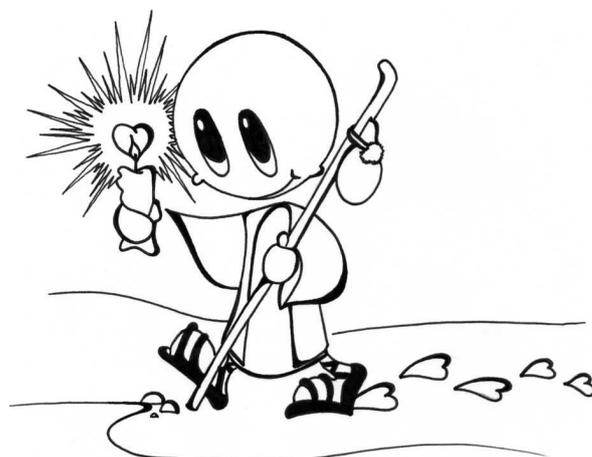
Sento che la comunità e la mano di Dio mi hanno permesso di trovare la forza per tentare di ricostruire su quelle macerie con una consapevolezza diversa.

E' in quello spazio immenso davanti alla chiesa, è nel fuoco acceso, è nell'aria fredda che però non ci raffreddava, è nell'acqua che ha bagnato il suo capo, il battesimo di Elisa. Lei è diventata figlia di Dio, mi ha preso per mano e mi ha portato con sé vicina, vicina al Signore.

Ringrazio mia figlia per avermi donato un momento così speciale, così prezioso di crescita.

Ringrazio voi parrochiani e il vostro calore partecipato.

Ringrazio don Giorgio sublime maestro di fede che mi ha permesso di sentire, come mai prima, il senso della Pasqua, il senso della rinascita.



## SOMMARIO

|                                       |          |
|---------------------------------------|----------|
| Orari                                 | pag. 2   |
| Credo                                 | pag. 3   |
| Tommaso, patrono dei credenti         | pag. 4-5 |
| I ricordi del Generale n. 437         | pag. 6   |
| L'intimità di un sogno da condividere | pag. 7   |



### Proposta Giovani 18-21 aprile

Una proposta di scoperta della Fede per i giovani dai 19 ai 30 anni;  
per info [www.centrosanmatteo.org](http://www.centrosanmatteo.org) nello spazio Proposta a sinistra  
oppure scrivi a [proposta@centrosanmatteo.org](mailto:proposta@centrosanmatteo.org)

Veglia di Pasqua: Battesimo di Elisa .... Il Signore ci riempie di Gioia! Alleluia!

